

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Come noi oggi possiamo manifestare al mondo che grande è l'amore di Cristo nei nostri cuori così come è stato l'amore di Cristo Gesù per il Padre suo?

Ecco cosa ha fatto Gesù sulla nostra terra per mostrare a noi quanto grande è il suo amore per il Padre suo. Lui lascia che il mondo veda la sua luce eterna inchiodata sulla croce. Non scendendo dalla croce e rimanendo su di essa fino al momento della sua naturale morte. Vedendo la sua luce crocifissa, chi è di buona volontà sempre renderà gloria al Padre. Non sono gli uomini che lo arrestano, è Lui che si lascia arrestare. Non sono loro che lo catturano. È Lui che si lascia catturare. Non sono loro che lo crocifiggono. È Lui che si lascia crocifiggere. Gesù deve mostrare loro che il suo amore per il Padre è così grande che Lui non ha nel suo cuore neanche un pensiero di male contro qualcuno. Sulla croce Gesù visse da santo sempre, anzi da santissimo. Vinse il male rimanendo nel più grande bene. Anzi offrendo la sua vita in sacrificio per l'espiazione dei peccati del mondo intero. La luce di Cristo è vera luce per visione e per testimonianza del Padre. Anche il cristiano è luce, luce dalla luce di Cristo, luce nella luce e per la luce di Cristo. Anche lui deve rimanere in eterno sempre luce. Anche lui è chiamato ad essere luce crocifissa per la redenzione del mondo. Rimanendo il cristiano perennemente luce crocifissa nella luce crocifissa di Gesù Signore, si compirà per lui la profezia di Zaccaria:

Quando un uomo sceglie di essere discepolo di Gesù si consegna ad ogni croce, perché il mondo sappia quanto lui ama Gesù

“Così dice il Signore degli eserciti: In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: «Vogliamo venire con voi, perché abbiamo udito che Dio è con voi». (Zac 8,20-23). Quando un uomo sceglie di essere discepolo di Gesù, sceglie di divenire luce crocifissa nella luce crocifissa di Gesù Signore. Il mondo non ha alcun potere contro di lui. Lui però si consegna ad ogni croce, perché il mondo sappia quanto lui ama Gesù. Se lui è luce crocifissa nella luce crocifissa di Cristo sempre deve rimanere luce crocifissa. Così il mondo, crocifiggendo la sua luce, altro non fa che dare perfezione alla luce crocifissa del cristiano in Cristo. Lasciando che la sua luce venga crocifissa, in Cristo, il cristiano coopera alla redenzione del mondo. Madre di Gesù, aiutaci a vivere questo mistero di crocifissione per la re-

denzione.

NEL PROSSIMO NUMERO

Non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà
Dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore
La Vergine Maria ci liberi da ogni peste di vizio e immoralità
Chi è in verità il discepolo di Gesù? Qual è la sua vocazione nella storia? Da cosa possiamo riconoscere che un cristiano è vero discepolo del Signore?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 47 - Anno III ~ 20 NOVEMBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXXIV Domenica T.O.
Anno C

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

Esiste il re dei Giudei “secondo gli uomini”, un re uguale ad ogni altro re della terra, che viene per liberare il popolo del Signore da ogni schiavitù cui è stato sottoposto da quanti non sono figli di Abramo. Questo re non è il vero Re dei Giudei. Il vero Re dei Giudei è il servo del Signore. Ecco cosa dovrà fare questo servo: “Egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre” (Is 42,1-5). “Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello

condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca” (Cfr. Is 52,13-53,12). Re d'Israele secondo Dio è quell'uomo nel quale si compiono tutte le profezie. Perché si compiano in Gesù, Lui deve rimanere inchiodato sul legno della croce fino all'ultimo respiro. Ecco perché Lui non può scendere dalla croce. Se scendesse, non sarebbe il Re dei Giudei secondo Dio. Quanto viene predicato su Cristo Gesù, deve essere predicato anche per ogni suo discepolo. Chi è il vero discepolo del vero Re dei Giudei? Il cristiano che rimane inchiodato sulla croce dell'obbedienza al Vangelo per tutti i giorni della sua vita. Se scende dalla croce dell'obbedienza non è più cristiano secondo Cristo Gesù. Dio non ha bisogno di un Messia secondo gli uomini. Così è del cristiano. Uno può anche essere “cristiano secondo se stesso”, ma di questi cristiani Gesù non ha alcun bisogno, e neanche di una Chiesa “secondo se stessa” Gesù ha bisogno. La Madre di Gesù vegli su di noi perché mai siamo né “Chiesa secondo se stessa” e né “cristiani secondo noi stessi”.

Chi è il vero discepolo del vero Re dei Giudei? Il cristiano che rimane inchiodato sulla croce dell'obbedienza al Vangelo per tutti i giorni della sua vita

LAMPADA AI MIEI PASSI

Svuotò se stesso assumendo una condizione di servo

Quando l'uomo obbedisce alla Parola di Dio, il suo cuore si riempie di Dio. Rimane essere vivente. Quando l'uomo disobbedisce al suo Signore, si svuota di Dio. Ritorna ad essere creta, ma non creta così come essa era stata impastata da Dio: è invece una creta che ora sa creare solo morte attorno a sé. Da essere per la vita si trasforma in essere per la morte. Da essere per la comunione a essere capace solo di egoismo. Da essere per gli altri a essere senza gli altri. Da essere per l'obbedienza a essere per la disobbedienza. Questo svuotamento opera la piena trasformazione dell'uomo. Adamo, dopo il peccato, non riconosce più neanche quella che un tempo era carne dalla sua carne e osso dalle sue ossa. Dopo essersi svuotato di Dio, Eva è solo la donna che il Signore gli ha posto accanto. Neanche la terra più riconosce l'uomo. Essa gli nega ogni frutto. Ora gli produce spine e triboli. Se l'uomo vuole trarre frutti da essa, deve bagnarla con il suo sudore. Ecco i frutti che produce questo svuotamento causato dalla disobbedienza dell'uomo alla Parola del suo Signore e Dio. Altra verità è questa: una volta che l'uomo si è svuotato di Dio, del suo alito di vita

eterna, solo Dio glielo potrà donare. Sappiamo che Dio glielo dona in Cristo Gesù, per Cristo Gesù, con Cristo Gesù. Se l'uomo vuole essere colmato nuovamente di Dio, deve passare attraverso la via della fede e questa volta la fede è nel nome del suo Figlio Unigenito a noi dato per la nostra salvezza. Senza la fede in Cristo, l'uomo rimarrà svuotato di Dio per l'eternità.

Cristo Gesù compie uno svuotamento totalmente differente da quello dell'uomo. Lui non si svuota per disobbedienza. Si svuota per obbedienza. Lui è Dio. Per obbedienza si svuota di Dio. Lui è l'innocenza fattasi carne. Per obbedienza si svuota della sua innocenza, della sua giustizia e si lascia condannare come il più grande dei malfattori, come il peggiore nemico di Dio e degli uomini. Lui è il Santissimo e si lascia crocifiggere come il più grande peccatore. Lui è la gloria eterna del Padre, si svuota

di questa gloria e si lascia riempire di ogni ignominia. Tutto questo Lui lo fa per amore verso il Padre, per purissima obbedienza alla sua volontà. Quali frutti produce questo svuotamento per amore e per obbedienza? Esso produce la gloriosa risurrezione e l'innalzamento di Cri-

sto Gesù nella più grande gloria del cielo. Per questo svuotamento, oggi Gesù è il Signore dell'universo. È Colui che ha in mano il Libro sigillato della storia. È il Giudice dei vivi e dei morti. È il Mediatore universale tra il Padre e l'intera creazione. Ora ogni uomo si trova dinanzi a queste due modalità di svuotarsi: quella di Adamo e quella di Cristo Gesù. Quella di Adamo è una modalità di morte che genera ogni morte. Quella di Cristo Gesù è una modalità di vita che genera ogni vita. Spetta ad ogni uomo scegliere quale modalità realizzare. Se realizza quella secondo Adamo, porta sulla terra solo morte, ogni morte. Se sceglie quella secondo Cristo, dona alla terra vita, ogni vita. Se gli Apostoli del Signore non annunciano agli uomini Cristo Gesù e non invitano a imitare Cristo Gesù nel suo svuotamento, essi condannano l'umanità ad ogni morte. Ma chi può svuotarsi come Cristo? Solo chi diviene corpo di Cristo per la fede e per l'immersione nelle acque del battesimo. Poiché noi diciamo che Cristo non deve essere più annunciato, noi altro non facciamo che condannare il mondo allo svuotamento di morte per la morte. Vergine Maria, aiutaci a riempirci di Dio e a svuotarci di noi stessi per purissima obbedienza al Vangelo.

Quando l'uomo disobbedisce al suo Signore, si svuota di Dio. Da essere per la vita si trasforma in essere per la morte

Guardare la Croce di Gesù senza peccato vuol dire guardarla con volontà ferma e risoluta che cerca sempre di obbedire ad ogni Parola di Cristo Signore

SE TU ASCOLTERAI...

Fa' che io veramente possa guardare la Croce di Gesù senza peccato

Solo Gesù potrà togliere il nostro peccato e solo a Lui lo possiamo chiedere. Solo Lui è l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Guardare la Croce di Gesù senza peccato vuol dire guardarla con anima santa, con cuore pieno di sapienza, intelligenza, scienza e conoscenza di Spirito Santo, con volontà ferma e risoluta che cerca sempre di obbedire ad ogni Parola di Cristo Signore. Vedere la Croce di Gesù senza peccato è anche vederla nella sua purissima verità. Qual è la purissima verità della Croce? Essa è la sola via per la salvezza e la redenzione di ogni uomo. Oggi invece la Croce si guarda con il peccato nell'anima, con l'assenza dello Spirito Santo nel cuore, con ogni stoltezza e insipienza che governano la nostra vita. Con il peccato che ci governa non vediamo la Croce dalla verità, ma dalla falsità. Oggi la Croce di Gesù non è più per molti suoi discepoli la sola via per la salvezza dell'umanità. È una croce come tutte le altre croci. È una delle tante croci dell'umanità, perché ci si vergogna di confessare che il Crocifisso è il

Figlio Eterno del Padre. È il suo Verbo che si è fatto carne. È il Dio e il Creatore dell'uomo che per amore si è consegnato alla croce. Si è consegnato per la nostra salvezza e redenzione eterna.

Oggi per il cristiano è divenuto impossibile guardare la Croce senza peccato. Il suo corpo è immerso in ogni vizio, in ogni trasgressione dei comandamenti. La sua anima è morta. La sua volontà è consegnata alla disobbedienza a Dio anziché all'obbedienza ad ogni sua Parola. Tutto l'uomo poi vive di non fede nel Vangelo della Croce e della redenzione. Così diviene difficile guardare la Croce senza peccato. La si guarda con il peccato nel cuore ed essa perde ogni sua verità. Presso molti cristiani oggi la Croce di Cristo ha perso ogni verità. Perdendo ogni verità per noi, potrà mai avere verità per gli altri uomini? Mai. Ecco allora tutte le menzogne e le falsità che diciamo su Cristo, sul suo Vangelo, sulla sua grazia, sul suo mistero, sulla sua redenzione, sulla sua salvezza. Vedendo ogni cosa dal peccato, tutto è visto dal peccato

e tutto è privato di ogni sua purissima verità. Ma anche se siamo senza peccato, nessuno potrà mai guardare la Croce di Gesù con purissima verità se la Vergine Maria non viene, non ci prende e non ci immerge in quel sangue e in quell'acqua che sgorgano dal costato del Cristo trafitto. È questo che noi chiediamo a Lei: Vieni, prendici, immergici in quell'acqua e in quel sangue e noi vedremo Cristo Crocifisso come unica e sola fonte della nostra rinascita. Lo vedremo e consacreremo a Lui tutta la nostra vita.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Obbedire alla volontà del Padre e lasciare gli uomini sulle loro croci: anche questa è croce che Gesù dovrà portare. La dovrà portare per insegnare ai suoi discepoli che anche loro domani dovranno lasciare gli uomini inchiodati sulle loro croci, perché lo Spirito Santo li spinge a recarsi altrove a predicare il Vangelo della vita. Perché si deve predicare il Vangelo della vita e della salvezza? Per insegnare come si vive su ogni croce. O il cristiano insegna come si vive su ogni croce, oppure lui attesta di non essere cristiano. Oggi il fallimento del cristiano è grande. Non vive la croce dell'obbedienza. Non appena ha una croce, non la porta con Cristo, in Cristo, per Cristo. Gesù è venuto per liberarci dal peccato, il costruttore di ogni croce. Liberi dal peccato, portiamo ogni croce.

